

GUIDIZZOLO (Mantova)

Un'ascia di bronzo a margini rialzati e taglio espanso a flabello, scoperta nel 1880 a Guidizzolo nel fondo « Dardaione » — come indica un'etichetta originale dell'epoca ancora superstite — già nella raccolta Leone Carlotti di Cavriana, è ora conservata nei Civici Musei di Brescia.

Guidizzolo, che si trova 3 km. a sud dell'anfiteatro morenico del Garda, in provincia di Mantova, è conosciuto per vari ritrovamenti dell'età del Bronzo. Una punta di freccia in selce, uno spillone di bronzo e vari frammenti di terracotta furono segnalati da C. Marinoni nel 1868 (1).

In seguito, nel 1881, G. Bandieri inviò al Pigorini la segnalazione dell'esistenza di una terramare a 300 m. a sud del paese, su di un dosso isolato, dalla forma ben marcata e definita che si erge isolato per oltre due metri nella vallata del Caldone e sulla cui superficie si rinvenivano affioranti frammenti fittili e selci, fra cui vengono ricordate due fusarole e un elemento di falchetto (2). Nella stessa località, Dosso Daione, che con ogni probabilità è la me-

desima da cui proviene l'ascia di bronzo, sono stati raccolti in superficie tra il 1969 e il 1975 numerosi manufatti litici e fittili, una lesina di bronzo e una testa di spillone d'osso, ascrivibili all'antica e media età del Bronzo (3). Uno spillone di bronzo di tipo Tragno, proveniente da Guidizzolo, è conservato al Palazzo Ducale di Mantova (4).

L'ascia a margini rialzati scoperta nel 1880 ha corpo a lati dapprima quasi dritti e poi incurvati verso il taglio, tallone arcuato con incavo di tipo largo e quasi rettilineo, taglio largo e molto espanso, con una forma a $\frac{3}{4}$ di cerchio, a curva regolare monocentrica, per cui la larghezza massima del taglio oltrepassa quella della spalla.

L'ascia ha una patina di color verde chiaro, con qualche incrostazione, e una superficie un po' rugosa sulle due facce del corpo destinate all'immanicatura. Dim.: lunghezza mm. 158, larghezza parte superiore del corpo mm. 25-26, larghezza max taglio mm. 66, spessore max mm. 13. Peso gr. 275,5.

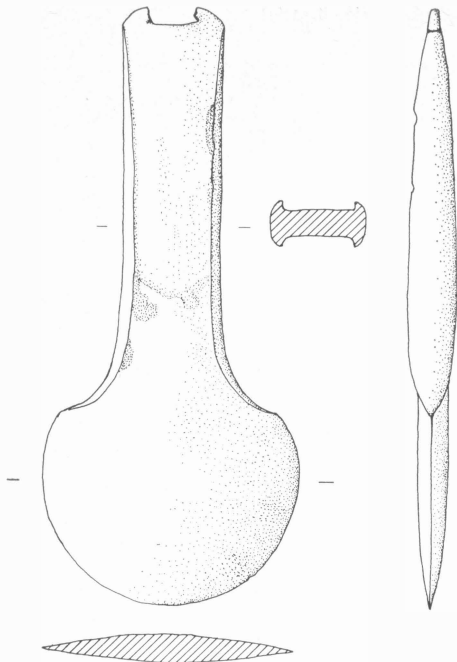


Fig. 1 - Ascia a margini rialzati e taglio a flabello da Guidizzolo (1/2 gr. nat.).

L'ascia di Guidizzolo rientra nel gruppo delle asce a margini rialzati con taglio fortemente espanso, tipiche della fine dell'antica età del Bronzo (5). Esempari di asce con taglio quasi circolare sono stati scoperti alla palafitta Desor nel lago di Varese, in quella della Tafella-Maraschina sul lago di Garda, a Castione dei Marchesi in area terramaricola, e nei ripostigli di Robbio e della Cascina Ranza (6).

L'ascia di Guidizzolo trova il riscontro più completo con quelle delle palafitte Desor e Maraschina e con quella di Castione dei Marchesi. L'ascia di Robbio ha un taglio quasi completamente circolare, mentre le due asce della

Cascina Ranza (7) hanno un taglio già di forma ellittica, anche se non così sviluppato come nelle cinque asce tipo Möhlin dello stesso ripostiglio.

Nell'ascia di Guidizzolo, e in quelle simili provenienti dagli abitati citati, possiamo quindi vedere uno stadio tipologico che precede più o meno direttamente il tipo Möhlin. Quest'ultimo ricorre già nel ripostiglio di Habsheim, databile al Bronzo B 1, e poi in quello della Cascina Ranza di Milano, depresso nel corso del periodo B 2 - C 1 (8). È perciò del tutto probabile una datazione dell'ascia di Guidizzolo alla fase più recente dell'antica età del Bronzo, caratterizzata in Italia settentrionale da ripostigli come quelli del Lodigiano e della Baragalla (9), e a nord delle Alpi dalle asce tipo Langquaid (10).

R. de Marinis

BIBLIOGRAFIA

- 1) C. MARINONI - **Le abitazioni lacustri e gli avanzi di umana industria in Lombardia**, Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali, IV, 3, Milano, 1868, Tav. VI. fig. 19 e 20.
- 2) BPI, VII, 1881, pag. 97.
- 3) Materiale conservato al Museo di Cavriana. Cfr. A. Piccoli, in *Annali del Museo di Gavardo*, n. 10, 1972, p. 141 e 144, nota n. 5 dove si accenna anche a un saggio di scavo effettuato nel 1971.
- 4) G.L. CARANCINI - **Die Nadeln in Italien**, *Prähistorische Bronzefunde*, XIII, 2, München, 1975, n. 1709.
- 5) R. DE MARINIS - in *Bollettino Centro Camuno Studi Preistorici*, XII, 1975, p. 61 e segg., cfr. fig. 22.
- 6) R. DE MARINIS, op. cit., cfr. bibliografia riportata a pag. 80-81. Le asce della palafitta Tafella-Maraschina sono conservate all'Antiquarium di Desenzano.
- 7) Asce n. 2871 e 2875 del Catalogo del Museo Patrio di Archeologia, già a Brera e poi al Castello Sforzesco di Milano.
- 8) Cfr. B.U. ABELS - **Die Randleistenbeile in Baden-Württemberg, dem Elsass, der Franche Comté und der Schweiz**, *Prähistorische Bronzefunde*, IX, 4, München, 1972, p. 43-44.
- 9) R. DE MARINIS - in *Boll. Centro Camuno*, op. cit. e in *Atti XIX Riunione Scientifica Istituto Italiano Preistoria e Protostoria*, Firenze, 1977, p. 213 e segg.
- 10) Questa fase è ormai indicata in modo diverso a seconda degli autori: A 2, fase 3 o 4, periodo Langquaid-Renzen bühl, A 2 a-b.